

INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 29 novembre al 6 dicembre 2020

Domenica 29 novembre: PRIMA DOMENICA DI AVVENTO (anno B).
S. Messe: 7.30: Girolamo; Maria; 9.00: Flavio; Lorenzo; 10.15: per la comunità; 11.30: Pro Animarum; 18.30: Cerato Italo; Compagno Ines.

LUNEDÌ 30 novembre: Sant'Andrea, apostolo
 - 8.30: Longhin Roberto - 18.00: *inizio novena dell'Immacolata*
 - 18.30: Donolato Odino

MARTEDÌ 1 dicembre: - 8.30: Ermo Livia 18.00: novena dell'Immacolata
 - 18.30: Offerentis (F)

MERCOLEDÌ 2 dicembre:
 - 8.30: Ibotti Marco; Bergamin Giulia - 18.00: *novena dell'Immacolata*
 - 18.30: Blandino Maria Viviana

GIOVEDÌ 3 dicembre: San Francesco Saverio
 - 8.30: Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna - 15.30: **Santa Messa in cimitero: Pro Animarum** - 18.00: *novena dell'Immacolata*

VENERDÌ 4 dicembre: primo venerdì del mese
 - 8.30: Melanio; Melanio Jr.; Lorenzo; Emiliana
 - 20.00: *novena dell'Immacolata S. Rosario;*
 - 20.30: **Eucaristia e segue adorazione.**
 per la conversione di Federica e la guarigione di Maria

SABATO 5 dicembre: dalle 15.30 alle 18.00 in chiesa è presente un sacerdote per l'ascolto delle confessioni.
 - 8.30: Dalle Carbonare Maria; Pro Animarum
 - 18.00: *novena dell'Immacolata*
 - 18.30: Michelato Caterina (settimo); Vivian Luigi (settimo); Renato; Cesarina; Bernardini Albano; Rina; Marzaro Elena; Borile Antonio.

Domenica 6 dicembre: SECONDA DOMENICA DI AVVENTO (anno B).
S. Messe: 7.30: Ferian Angelo; 9.00: Garzara Oreste; Gino; Favaretto Maria; Glisberg Guerrina; Polato Arduino; Masato Franca; 10.15: per la comunità; 11.30: Pro Animarum; - 18.00: *novena dell'Immacolata;* 18.30: Offerentis (M)

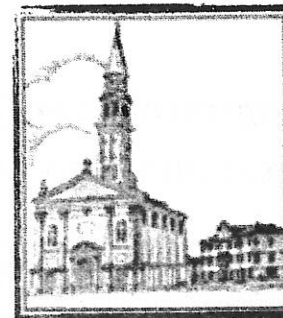
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 26 Settimana 29 Novembre – 6 Dicembre 2020

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
 sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



L'Avvento è come un orizzonte che si allarga

L'Avvento è come una porta che si apre, un orizzonte che si allarga, una breccia nelle mura, un buco nella rete, una fessura nel soffitto, una manciata di luce che la liturgia ci getta in faccia. Non per abbagliarci, ma per svegliarci. Per aiutarci a spingere verso l'alto, con tutte le forze, ogni cielo nero che incontriamo. «Al di là della notte ci aspetterà spero il sapore di un nuovo azzurro» (N. Hikmet). Il Vangelo oggi racconta di una notte, stende l'elenco faticoso delle sue tappe: «non sapete quando arriverà, se alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, o al mattino» (Mc 13,35). Una cosa è certa: che arriverà. Ma intanto Isaia lotta, a nome nostro, contro il ritardo di Dio: ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e discendessi.

Non è l'essere umano che dà la scalata al cielo, è il Signore delle Alleanze che discende, in cammino su tutte le strade, pellegrino senza casa, che cerca casa, e la cerca proprio in me. Isaia capovolge la nostra idea di conversione, che è il girarsi della creatura verso il Creatore. Ha la sfrontatezza di invocare la conversione di Dio, gli chiede di girarsi verso di noi,

ritornare, squarciare i cieli, scendere: di convertirsi alle sue creature.

Profezia del nome nuovo di Dio. Finisce la ricerca di Dio e inizia il tempo dell'accoglienza: ecco, io sto alla porta e busso...

«Le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese» (S. Weil). Anche un essere umano va sempre atteso. Ci sembra poca cosa, perché noi vogliamo essere attivi, fare, costruire, determinare le cose e gli eventi. Invece Dio non si merita, si accoglie; non si conquista, si attende. Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: state attenti e vegliate (Mc 13,33.35.37). L'attenzione ha la stessa radice di attesa: è un tendere a... Tutti abbiamo conosciuto giorni in cui la vita non tendeva a niente; sappiamo tutti cos'è una vita distratta, fare una cosa ed avere la testa da un'altra parte; incontrare una persona e non ricordare il colore dei suoi occhi; camminare sulla terra e calpestare tesori di bellezza. Distratti. L'amore è attenzione. L'attenzione è già una forma di preghiera, ed è la grammatica elementare che salva la mia vita interiore.

Il secondo atteggiamento: vegliate. Non permettete a nessuno di addormentarvi o di comprarvi. Vegliate sui primi passi della pace, della luce dell'alba che si posa sul muro della notte, o in fondo al tunnel di questa pandemia. Vegliate e custodite tutti i germogli, tutto ciò che nasce e spunta porta una carezza e una sillaba di Dio.

Padre Ermes Ronchi

Il cammino. Inizia l'Avvento, tempo di attesa e di conversione verso il Natale.



Che cos'è l'Avvento? Quanto dura? Quali paramenti indossa il sacerdote? Come si articola questo tempo liturgico? Quali letture sono proposte nella Messa? Ecco le risposte.

Inizia domenica 29 novembre 2020 l'Avvento, il tempo forte dell'Anno

liturgico che prepara al Natale. La prima domenica di Avvento apre il nuovo Anno liturgico. Quattro sono le domeniche di Avvento nel rito romano. Si tratta di un tempo che invita «ad alzare lo sguardo e ad aprire il cuore per accogliere Gesù», aveva spiegato lo scorso anno papa Francesco nel suo primo Angelus d'Avvento in piazza San Pietro. E aveva aggiunto: «In queste quattro settimane siamo chiamati a uscire da un modo di vivere rassegnato e abitudinario, e ad uscire alimentando speranze, alimentando sogni per un futuro nuovo».

La liturgia

L'Avvento inizia con i primi Vespri della prima domenica di Avvento e termina prima dei primi Vespri di Natale. **Il colore dei paramenti liturgici indossati dal sacerdote è il viola;** nella terza domenica di Avvento (ossia, la domenica *Guadete*) facoltativamente si può usare il rosa, a rappresentare la gioia per la venuta di Cristo. **Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il Gloria,** in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa della notte per la Natività del Signore.

I nomi tradizionali delle domeniche di Avvento sono tratti dalle prime parole dell'Antifona di ingresso alla Messa. **La prima domenica è detta del *Ad te levavi*** («A te elevo», Salmo 25); **la seconda domenica è chiamata del *Populus Sion*** («Popolo di Sion», Isaia 30,19.30); **la terza domenica è quella del *Gaudete*** («Rallegratevi», Filippesi 4,4.5); **la quarta domenica è quella del *Rorate*** («Stillate», Isaia 45,8).

AVVISI DELLA SETTIMANA

Oggi 29 novembre è la prima domenica di Avvento (per il rito Romano) e inizia l'Anno Liturgico B, durante il quale saremo accompagnati dal *vangelo di Marco*.

Il Vangelo di Marco è il secondo dei quattro vangeli canonici del Nuovo Testamento, ma è probabilmente stato il primo ad essere scritto. Nel Vangelo di Marco si raccontano la vita e le opere di Gesù (non è raccontata la natività) con una attenzione particolare sulla natura messianica di Cristo e con precisazioni linguistiche che fanno pensare che Marco intendesse rivolgersi a tutti, non solo agli ebrei.

Marco pone spesso l'attenzione sulla difficoltà dei discepoli a comprendere appieno la missione di Gesù, sui loro dubbi e sullo stupore di fronte ai miracoli e alle parole di Gesù.

Tutto sembra tendere al momento della Passione di Cristo, al compimento della missione del Figlio di Dio sulla terra e da questa tensione scaturisce l'autorevolezza carismatica di Gesù in ogni cosa che fa.

Giovedì 3 dicembre: primo giovedì del mese, celebriamo l'eucaristia alle 15.30 nella cappella del cimitero.

Venerdì 4 dicembre: proponiamo la celebrazione dei primi venerdì del mese. Alle 20.00 il santo rosario e alle 20.30 la celebrazione dell'Eucaristia cui segue l'adorazione e la benedizione eucaristica. La preghiera si conclude alle 21.30.

In questa settimana sono entrati nella domenica senza tramonto: Michelato Caterina e Vivian Luigi.

Con le offerte delle famiglie in occasione della confermazione dei figli sono stati raccolti 1.350 euro. Ringraziamo quanti si sono ricordati delle necessità della parrocchia e dei poveri.

settimana, due per la seconda ecc.) quando si prega o si mangia insieme, quando arriva un ospite...

Prima domenica di Avvento

Candela del profeta

Candela della Speranza

Seconda domenica di Avvento

Candela di Betlemme

Candela della chiamata universale alla salvezza

Terza domenica di Avvento

Candela dei Pastori

Candela della gioia

Quarta domenica di Avvento

Candela degli angeli

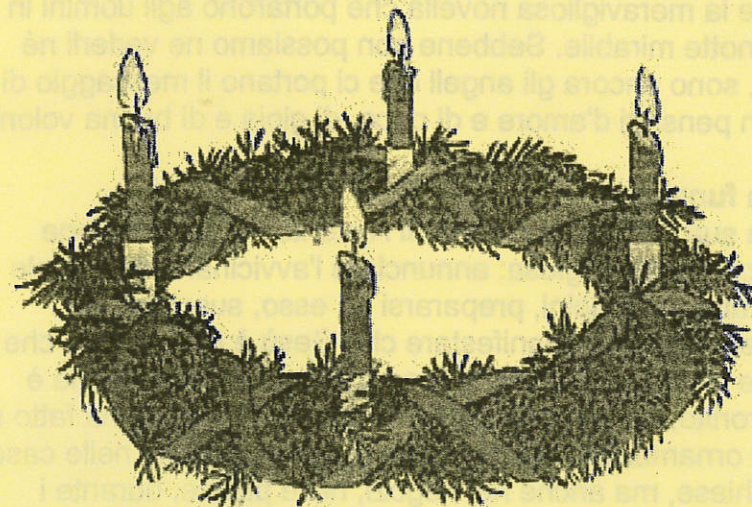
Candela dell'amore



Parrocchia di san Rocco. Dolo

Avvento 2020

Corona dell'Avvento



Che cosa è la corona di Avvento?

La **prima candela** si chiama Candela **del Profeta**. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe Nato a Betlemme!

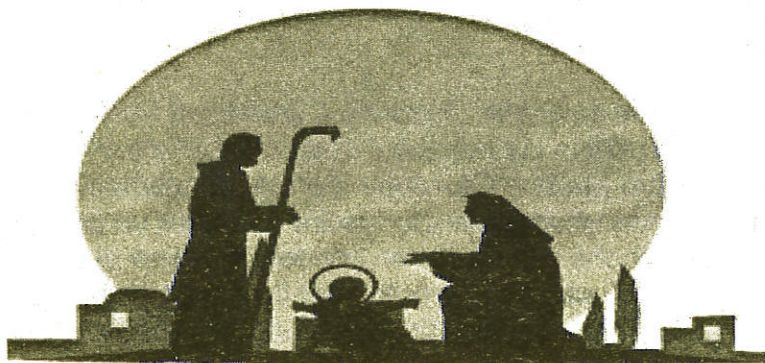
La **seconda candela**, chiamata **Candela di Betlemme** ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. Noi raffiguriamo Maria e Giuseppe mentre stancamente vagano da una locanda all'altra, senza riuscire a trovare un posto dove riposare, finchè alla fine sono condotti al riparo di una stalla. Poi, nella più sacra tra le notti, mentre risposavano nella stalla insieme ai miti animali, il figlio di Maria, il bambino Gesù, nacque!

La **terza candela** è chiamata la **Candela dei pastori**, poiché furono i pastori ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta novella.

La **quarta candela** è la **Candela degli Angeli** per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile. Sebbene non possiamo né vederli né sentirli, sono ancora gli angeli che ci portano il messaggio di Dio con pensieri d'amore e di pace, di gioia e di buona volontà"

La sua funzione

Data la sua origine, la corona di Avvento ha una funzione specificamente religiosa: annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. Il consumismo moderno se ne è impadronito, ne ha predisposte di tutte le forme, ne ha fatto un motivo ornamentale natalizio che si trova non solo nelle case e nelle chiese, ma anche nei negozi, nelle piazze, durante i concerti. Si pensi alla grande corona di Avvento nella piazza centrale di Strasburgo. Comunque, data la sua struttura e il contesto in cui è inserita, essa non perde il suo valore simbolico e, come ogni simbolo, non finisce mai di dire, di interrogare, di sollecitare alla ricerca di senso. Proprio per questa sua valenza, essa si è radicata e diffusa in un tempo abbastanza breve.



Il simbolismo della Corona

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto, sembrerebbe finire, un inno alla luce che vince le tenebre, un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte. La corona di Avvento ha una forma circolare. Il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità; qui indica il sole e il suo ciclo annuale, il suo continuo riprodursi, senza mai esaurirsi; esprime bene il riproporsi del mistero di Cristo. Come l'anello, che è tutto un continuo, la corona è anche segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle promesse. Dato questo suo significato la corona di Avvento deve mantenere la sua forma circolare e non divenire una qualsiasi composizione floreale con quattro candele. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. Nell'antica Roma si intrecciavano corone di alloro da porsi sul capo dei vincitori dei giochi o di una guerra. Anche oggi al conseguimento della laurea viene consegnata una corona di alloro. La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempre verdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i segni della speranza e della vita che non finisce, eterna appunto. Per questo la vera corona non dovrebbe essere di terracotta, ceramica, pasta e sale... Questi rami richiamano anche l'entrata di Gesù in Gerusalemme, accolto con rami e salutato come re e messia. Ancora oggi la liturgia ambrosiana pone nell'Avvento, il racconto dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Per ornare la corona si usano nastri rossi o violetti: rosso o rosa, simbolo dell'amore di Gesù che diventa uomo; violetto, segno della penitenza e della conversione per prepararsi alla sua venuta.

Quando accendere le candele.

Le candele vanno accese una per settimana, al sabato sera o alla domenica, quando tutta la famiglia è riunita. Di solito l'accensione è riservata al più piccolo, proprio perché questa tradizione è nata per preparare i bambini al Natale. Durante la settimana si possono accendere le candele (una per la prima

Mi riposo in Te

Preghiera della notte
per genitori e figli

AVVENTO 2020
PRIMA SETTIMANA



Il Signore è venuto nel mondo come uno di noi, viene tra noi in ogni momento e un giorno verrà di nuovo, a portare ogni cosa a compimento. Vogliamo vivere l'avvento nella Carità nella nostra fragilità con un cuore disponibile e aperto, regalandoci ogni sera un breve momento di preghiera in famiglia.

Le quattro settimane di Avvento potrebbero essere scandite dall'accensione di altrettante candele, magari preparando una "Corona dell'Avvento" nell'angolo bello della casa, lo stesso che ha accompagnato la nostra preghiera in Quaresima.

Settimana dopo settimana le candele adornate da rami di pino e fiori segneranno il nostro cammino verso il Natale del Signore.

Questo momento di preghiera porti pace nei nostri cuori, nelle nostre case e nei ratelli e sorelle delle nostre comunità: sia una "Buonanotte" speciale, per ringraziare il Signore della giornata e affidargli tutto ciò che portiamo nel cuore.



SABATO 28 NOVEMBRE

SEGNO DI CROCE

G Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

ACCENDIAMO LA PRIMA CANDELA

G Questa prima candela, Signore, è la LUCE DELL'ATTENZIONE che tu accendi nel cuore di ognuno di noi. Tu ci chiedi di tenere gli occhi aperti, perché possiamo riconoscerci ogni giorno.

T Vieni, Signore Gesù!
Tu sei la luce del mondo,
tu sei la nostra salvezza!

ASCOLTIAMO

L Dal Vangelo secondo Marco
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento (...) Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



Puoi leggere tutto il brano aprendo il Vangelo su: Mc 13. 33-37



Ascolto del commento proposto dall'Ufficio Comunicazioni
www.bit.ly/parola-e-parole-avvento

INVOCHIAMO

T Signore, perdonaci se a volte siamo stanchi e scoraggiati. Facci sempre essere attenti e pronti a cogliere le novità e le sorprese piccole e grandi che ci fai ogni giorno. Amen.

BENEDIZIONE FINALE PER OGNI SERA

G Il Signore ti conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T Amen. (segno di croce)

DOMENICA 29 NOVEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 80

T Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

L Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

T Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

CONDIVIDIAMO



Guardo e ascolto il Vangelo proposto in cartone animato:
www.bit.ly/vangelo-bambini-domenica1



Ciascuno racconta un pensiero bello frutto dell'ascolto del Vangelo durante l'Eucaristia domenicale.

CI IMPEGNAMO NELLA CARITÀ

G In che modo potremmo farci attenti ai nostri vicini di casa? Con quale gesto o scelta concreta potremmo sostenere la colletta parrocchiale per le persone più fragili della comunità?

CI AFFIDIAMO

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

BENEDIZIONE

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 33

L L'anima nostra attende il Signore.

T È in lui che gioisce il nostro cuore.

L Su di noi sia il tuo amore, Signore,

T come da te noi speriamo.

CI INTERROGHIAMO

G Ripensiamo alla nostra giornata:
• Di quali doni posso ringraziare il Signore?
• Sono felice perché ho visto e incontrato...
• Chiedo perdono se...

INVOCHIAMO

G Questa sera, Signore, ti preghiamo per tutte le persone ammalate, per chi è solo e ha bisogno di aiuto.
(Breve silenzio)

CI AFFIDIAMO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

BENEDIZIONE

MARTEDÌ 1 DICEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 16

L Io pongo sempre davanti a me il Signore.

T Sta alla mia destra, non potrò vacillare.

L Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima.

CI INTERROGHIAMO

G Ripensiamo alla nostra giornata:
• Di quali doni posso ringraziare il Signore?
• Sono felice perché ho visto e incontrato...
• Chiedo perdono se...

INVOCHIAMO

G Questa sera, Signore, ti preghiamo per le persone che hanno un lavoro, per chi lo ha perso in questo periodo, per i disoccupati e per quanti si stanno preparando ad iniziare esperienze e progetti nuovi.
(Breve silenzio)

CI AFFIDIAMO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

BENEDIZIONE

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 131

L Signore, non si esalta il mio cuore

T né i miei occhi guardano in alto;

L non vado cercando cose grandi

T né meraviglie più alte di me.

L Io invece resto quieto e sereno:

T come un bimbo in braccio a sua madre.

CI INTERROGHIAMO



Visione di un cortometraggio

Pip, è un cucciolo con un grande sogno: quello di diventare una guida per ipovedenti, ma il corso si rivela essere più difficile del previsto. Pip è il più piccolo degli allievi e incontra sempre delle complicazioni nel fare gli esercizi che gli vengono richiesti. Grazie al costante allenamento e alla sua grande forza di volontà, riesce tuttavia ad arrivare all'esame finale, ma...

www.bit.ly/cucciolo-pip

INVOCHIAMO

G Questa sera, Signore, ti preghiamo per le persone che vivono nei paesi in guerra e per chi è maltrattato e sfruttato.
(Breve silenzio)

CI AFFIDIAMO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

BENEDIZIONE

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 86

L Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

T Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini; tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome.

CI INTERROGHIAMO

G Ripensiamo alla nostra giornata:
• Di quali doni posso ringraziare il Signore?
• Sono felice perché ho visto e incontrato...
• Chiedo perdono se...

INVOCHIAMO

G Questa sera, Signore, ti preghiamo per le persone incontrate in questa giornata: gli amici, i colleghi di lavoro, i famigliari, i vicini di casa, gli sconosciuti...
(Breve silenzio)

CI AFFIDIAMO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

BENEDIZIONE

VENERDÌ 4 DICEMBRE

SEGNO DI CROCE

PREGHIAMO CON IL SALMO 90

L Signore, tu sei stato per noi un rifugio

T di generazione in generazione.

L Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati,

T da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

CI INTERROGHIAMO

G Ripensiamo alla nostra settimana:
• In che modo ho vissuto l'amore fraterno?
• Sono felice del gesto, degli atteggiamenti o della scelta che sono riuscito a vivere?
• Se non mi sono impegnato, chiedo perdono...

INVOCHIAMO

G Questa sera, Signore, ti preghiamo per tutte le persone a cui manca il necessario per vivere...
(Breve silenzio)

CI AFFIDIAMO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

BENEDIZIONE